

**SCHEMA DI CONVENZIONE PER IL PROGETTO DI COSTITUZIONE DEL BIODISTRETTO SUOL
D'ALERAMO, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO DELL'APPENNINO E
DELL'ALTO MONFERRATO: LE ENERGIE, LE ACQUE E LA NATURA**

L'anno duemilaquindici addì cinque del mese giugno in Acqui Terme in via Alessandria 1 con la presente convenzione da valersi per ogni conseguente effetto di legge,

TRA

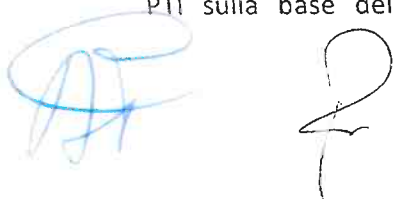
la COMUNITÀ MONTANA APPENNINO ALERAMICO OBERTENGO, con sede in Ponzone (PROV. AL), Via Negri di Sanfront n. 12, cap 15010, rappresentata dal Signor Caviglia Paolo nato a Genova il 09.11.1965 nella qualità di Commissario, che agisce in nome e per conto dell'Ente, in esecuzione del D.P.G.R. n. 28 del 31.03.2014 di seguito, per semplicità espositiva, definita anche "Comunità Montana"

E

L'ASSOCIAZIONE CITTÀ DEL BIO, con sede in Grugliasco (PROV. TO), Piazza Matteotti n. 50, cap 10095, rappresentata dal Signor Ferrentino Antonio nato a Nocera Inferiore (SA) il 13.03.1954 nella qualità di Presidente, che agisce in nome e per conto dell'Ente di seguito, per semplicità espositiva, definita anche "Associazione"

RICHIAMATI:

- la DGR 55-4877 dell'11.12.2006, con cui la Regione Piemonte ha approvato il bando Regionale relativo ai "Programmi Territoriali Integrati" (PTI), per gli anni 2006-2007;
- la DGR 4-7522 del 20.11.2007, con cui la stessa Regione ha approvato le procedure relative alla II fase del Bando Regionale "Programmi Territoriali Integrati per gli anni 2006/2007", nonché le indicazioni utili agli Enti beneficiari del finanziamento per la redazione del Programma Operativo, il cui termine di presentazione era fissato al 30 giugno 2008;
- la DGR 10-9736 del 6.10.2008, che ha adottato il Programma Attuativo Regionale del FAS Piemonte 2007-2013 (ora PAR FSC), per un valore complessivo di un miliardo di euro, di cui euro 889.255.000,00 a valere sul FAS ed euro 110.745.000,00 di cofinanziamento regionale e con una dotazione finanziaria destinata all'attuazione dei PTI pari a € 142.100.000;
- la DGR 25-10066 del 17.11.2008, che ha approvato la graduatoria del bando regionale per i PTI sulla base della valutazione dei programmi operativi e delle relative proposte di



investimento presentati dagli Enti Capofila, attribuendo finanziamenti a valere sul PAR FAS - linea di azione PTI, secondo una ripartizione delle risorse per fasce di merito;

- il d.lgs. 88/2011, nell'ambito del quale il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) è stato rinominato Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC);
- la DGR 37-4154 del 12.7.2012, con cui la Regione Piemonte ha integrato e modificato il proprio Programma Attuativo FSC 2007/2013 e ha assegnato, per l'attuazione della Linea d'azione "Programmi territoriali integrati", Euro 115.015.325, una parte dei quali (Euro 48.382.175) vincolati alla verifica di maggiori risorse destinate al FSC;
- il Manuale per il sistema di Gestione e Controllo, approvato con la stessa DGR di cui al punto precedente, che ha definito i rapporti tra le strutture coinvolte e ha regolato le procedure e le modalità di gestione, monitoraggio, rendicontazione, controlli di primo e secondo livello a cui saranno soggetti i progetti finanziati nell'ambito del PAR;
- la DGR 16-5785 del 13.5.2013, con cui la Regione ha rimodulato il valore del PAR FSC 2007-2013 in complessivi € 713.956.430,00;
- la DGR 8-6174 del 29.7.2013 di approvazione del nuovo Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007-2013, con la quale è stata attribuita alla linea d'azione "Programmi territoriali integrati" una dotazione pari a Euro 54.528.287;
- la DGR 6-6408 del 30.9. 2013, con cui la Regione, in coerenza con le disponibilità finanziarie del nuovo PAR FSC:
 - ha avviato la linea d'azione Programmi Territoriali Integrati;
 - ha modificato la ripartizione dei finanziamenti di cui alla graduatoria della DGR n. 25-10066 del 17 novembre 2008;
 - ha stabilito di assegnare i finanziamenti stessi secondo la procedura dell'Accordo di Programma
 - ha previsto che agli Enti beneficiari di contributo sia richiesto un cofinanziamento minimo del 10%.

VISTO CHE:

- i Comuni di Acqui Terme, Ovada, Castelletto d'Orba, Gavi, Rocca Grimalda, Silvano d'Orba, la Comunità collinare Alto Monferrato Acquose, l'Unione dei Castelli tra l'Orba e la Bormida, le Comunità Montane Val Borbera e Valle Spinti e Valli Curone, Grue e Ossona, ora confluite nella Comunità Montana Valli del Giarolo, le Comunità Montane Alta Val Lemme e Alto Ovadese e Suol d'Aleramo, ora confluite nella Comunità Montana Appennino Aleramico Obertengo provvedevano a sottoscrivere una convenzione finalizzata alla redazione e alla presentazione del PTI "Programma Territoriale Integrato dell'Appennino e dell'Alto Monferrato: le energie, le

acque e la natura" individuando, quale ente capofila dell'operazione, la Comunità Montana Alta Val Lemme e Alto Ovadese, trasformatasi poi, come sopra richiamato, in quella attuale denominata Comunità Montana Appennino Aleramico Obertengo, la quale ha acquisito attività e passività degli enti soppressi, ivi compresa la titolarità del PTI in argomento;

- ai sensi della sopra citata DGR 25-10066 del 17 novembre 2008, il PTI di cui sopra è stato inserito nella seconda fascia di merito nell'ambito della graduatoria approvata dalla Regione Piemonte e ha ottenuto un contributo complessivo di € 5.000.000,00;
- sulla base di tale assegnazione, gli Enti aderenti allo stesso PTI hanno individuato un primo elenco di interventi strategici per lo sviluppo del territorio, trasmesso alla Regione Piemonte a cura del capofila;
- successivamente, in coerenza con le sopra richiamate rimodulazioni subite dal PAR FSC della Regione Piemonte, le risorse assegnate al PTI in oggetto si sono ridotte prima a € 4.046.985,00 e poi, ai sensi della citata DGR n. 6-6408 del 30 settembre 2013, a € 1.918.659,00; quest'ultima rappresenta l'attuale disponibilità del PTI "Programma Territoriale Integrato dell'Appennino e dell'Alto Monferrato: le energie, le acque e la natura", rispetto alla quale gli Enti ad esso aderenti sono stati invitati a formulare la loro rimodulazione definitiva;
- con Nota prot. 1083/DBO802 del 14/01/2014, la Regione Piemonte ha comunicato che, a seguito dell'avvio della linea di azione P.T.I. del PAR FSC 2007-2013, il Settore Programmazione Negoziata ha richiesto all'Ente capofila di ciascun partenariato locale, tra l'altro, di:
 - definire l'elenco degli interventi a seguito delle rimodulazioni finanziarie intervenute;
 - esprimere l'adesione o la mancata adesione di tutti gli Enti coinvolti nel PTI alla luce della definizione degli interventi di cui sopra;
 - individuare, per ciascun intervento, due referenti che dovranno operare sulla procedura telematica attivata dalla Regione per la presentazione e la successiva gestione dell'istanza;
 - compilare una scheda progetto per ogni intervento, secondo il modello reso disponibile dalla Regione stessa;
 - predisporre una nota contenente le informazioni di cui sopra, alla quale allegare le schede compilate;
- in qualità di capofila, la Comunità Montana Appennino Aleramico Obertengo ha avviato un'azione di concertazione con tutti gli Enti coinvolti per giungere alla definizione, congiuntamente a questi, dell'elenco delle opere proposte a finanziamento, con le relative spese sostenute a titolo di cofinanziamento; tale elenco, comprensivo delle schede descrittive degli interventi, è stato comunicato alla Regione Piemonte;
- sulla documentazione consegnata dalla Comunità Montana Appennino Aleramico Obertengo è stata espletata, dal settore regionale Programmazione Negoziata, la prevista istruttoria



inerente la coerenza degli interventi proposti e la loro legittimità;

- la Regione Piemonte ha quindi provveduto ad indire le conferenze propedeutiche alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma, nel corso delle quali è stato condiviso il testo definitivo dell'Accordo stesso;
- con DGR n. 14-789 del 22/12/2014, la Regione Piemonte ha approvato il testo definitivo dell'Accordo di Programma di cui sopra, che è stato successivamente sottoscritto dalle parti contraenti in data 17/04/2015;
- con Determinazione n. 50 del 29/12/2014, la Regione Piemonte ha impegnato le risorse assegnate al PTI "Programma Territoriale Integrato dell'Appennino e dell'Alto Monferrato: le energie, le acque e la natura", a titolo di contributo.

PREMESSO CHE:

- all'interno delle progettualità previste dal PTI "Programma Territoriale Integrato dell'Appennino e dell'Alto Monferrato: le energie, le acque e la natura", conformemente a quanto previsto dalla Regione Piemonte con la sopra citata Nota 1083/DB0802 del 14/01/2014, la Comunità Montana Appennino Aleramico Obertengo ha inserito il progetto di costituzione del Biodistretto Suol d'Aleramo;
- tale proposta è stata formalmente adottata con deliberazione della Giunta di Comunità Montana n. 16 del 28.03.2014;
- il progetto riguarda la costituzione, sull'area identificata al successivo art. 4, del Distretto Biologico, strumento innovativo per una *governance* territoriale sostenibile; il Distretto si configura, nella pratica, come territorio all'interno del quale i legami attivati tra amministrazioni pubbliche, aziende, associazioni e consumatori consentono l'attuazione e la promozione di modalità di gestione integrata delle risorse locali, potenziando le forme di produzione ed utilizzo delle stesse in un'ottica di sostenibilità e di valorizzazione delle autenticità;
- nella deliberazione di cui sopra, la Comunità Montana ha individuato nell'Associazione Città del Bio il partner tecnico con cui promuovere la realizzazione del progetto stabilendo, tra l'altro, di riconoscere in quest'ultima il soggetto attuatore del processo propedeutico alla costituzione del biodistretto "Suol d'Aleramo" e rinviando ad un successivo accordo tra le parti la definizione degli aspetti operativi della collaborazione.

CONSIDERATO CHE:

- l'Associazione Città del Bio è soggetto composto interamente da Enti Locali e Amministrazioni Pubbliche, tra cui la Regione Piemonte;



- l'Associazione ha, tra le proprie finalità:
 - promuovere l'agricoltura biologica non solo nella sua accezione di "modello colturale", ma soprattutto di "progetto culturale";
 - creare sinergie e relazioni tra soggetti e territori per dare impulso all'affermazione di scelte orientate alla conservazione dell'ambiente ed alla qualità della vita;
 - creare collegamenti e occasioni di incontro tra produttori e consumatori;
 - costruire reti territoriali tra Comuni, con l'intento di sviluppare progetti e iniziative comuni.
- con riguardo al progetto di costituzione del biodistretto "Suol d'Aleramo", l'Associazione ha manifestato alla Comunità Montana la propria disponibilità a coprire con risorse proprie la quota non coperta dal finanziamento concesso dalla Regione Piemonte attraverso il PAR FSC.

PRESO ATTO CHE:

- la Comunità Montana non dispone delle risorse e delle competenze per gestire con proprio personale le attività di cui al progetto come sopra descritto, in quanto Ente in fase di liquidazione;
- sino alla definizione esatta dell'assetto istituzionale degli Enti che sostituiranno la Comunità Montana non è possibile il trasferimento a tali Enti delle attività afferenti al progetto stesso.

VISTO l'Accordo di Programma sottoscritto in data 17/04/2015.

VISTA la scheda di intervento descrittiva dell'intervento finalizzato alla costituzione del biodistretto "Suol d'Aleramo", come presentata alla Regione Piemonte e allegata all'Accordo di Programma di cui sopra.

VISTO il d.lgs. 267/2000

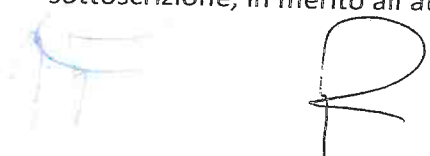
Tutto quanto come sopra premesso, **SI CONVIENE E SI STIPULA** quanto segue:

ART.1 – PREMESSA

1. Le premesse e l'allegato costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2 – OGGETTO E FINALITÀ DELLA CONVENZIONE

1. È oggetto della presente Convenzione la disciplina dei rapporti tra le parti per la realizzazione delle attività finalizzate alla costituzione del biodistretto "Suol d'Aleramo", come meglio identificate al successivo art. 5, nonché di tutti gli obblighi e gli impegni derivanti dalla sua sottoscrizione, in merito all'attuazione delle attività stesse.



2. Le attività in progetto si prefiggono i seguenti obiettivi di carattere generale:

- sensibilizzare e accompagnare i soggetti locali (amministrazioni pubbliche, operatori economici e comunità locale) nel percorso propedeutico alla creazione di una certificazione unica territoriale basata sulla definizione di un disciplinare volontario;
- coinvolgere le Amministrazioni Locali nell'assunzione di specifici impegni volti a promuovere ed attuare modalità di utilizzo efficiente delle risorse, che incoraggino produzioni e consumi sostenibili;
- sensibilizzare gli operatori economici verso le tematiche del biologico e della sostenibilità ambientale.

ART. 3 – DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La presente Convenzione avrà efficacia a partire dalla data della sua sottoscrizione e fino al momento in cui saranno state completate le attività relative al progetto di costituzione del biodistretto "Suol d'Aleramo" di cui al successivo art. 5. Le attività si intendono completate quando si è conclusa la rendicontazione delle relative spese alla Regione Piemonte, nel rispetto delle procedure previste nell'Accordo di Programma di cui in premessa.

2. In ogni caso ed in qualsiasi momento, la presente convenzione potrà essere adeguata e/o modificata in relazione a specifiche richieste e/o prescrizioni da parte della Regione Piemonte, connesse con l'attuazione dell'Accordo di Programma di cui al precedente comma 1 e/o con le procedure relative al PAR FSC.

ART. 4 – AREA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

1. Il biodistretto "Suol d'Aleramo" comprende l'intero territorio amministrativo dei seguenti Comuni: Bistagno, Cartosio, Cassinelle, Castelletto d'Erro, Cavatore, Denice, Grogna, Malvicino, Melazzo, Merana, Molare, Montechiaro d'Acqui, Morbello, Pareto, Ponti, Ponzzone, Prasco, Spigno Monferrato, Terzo, Visone.

2. Sull'area come sopra identificata devono svolgersi le attività oggetto della presente convenzione.

ART. 5 – ATTIVITÀ E OBBLIGHI A CARICO DELL'ASSOCIAZIONE CITTÀ DEL BIO

1. Con riferimento al progetto di cui al precedente art. 2, con la sottoscrizione della presente convenzione, la Comunità Montana affida all'Associazione Città del Bio, che accetta la realizzazione delle seguenti attività:

PRIMA FASE – Analisi dello stato dell'arte e definizione di ambiti e processi; in particolare:

1.A Definizione del codice etico biologico degli enti locali;



- 1.B Censimento del sistema produttivo locale;
- 1.C Analisi della domanda pubblica, attuale e potenziale, di prodotti da agricoltura biologica;
- 1.D Analisi della domanda privata, attuale e potenziale, di prodotti da agricoltura biologica;
- 1.E Analisi del sistema turistico – ricettivo e delle emergenze culturali;

SECONDA FASE – Definizione delle strategie del biodistretto nel medio-lungo periodo e definizione del quadro normativo-organizzativo; in particolare:

- 2.A - Definizione della strategia del Biodistretto
- 2.B - Progettazione delle strutture di logistica
- 2.C - Predisposizione degli strumenti giuridico-organizzativi
- 2.D - Analisi di benchmark

TERZA FASE – Attivazione degli interventi per l'istituzione e lo sviluppo; in particolare:

- 3.A Animazione delle imprese in funzione dell'organizzazione di filiera;
- 3.B Azioni di implementazione della domanda pubblica e collettiva;
- 3.C Azioni di implementazione della domanda privata;
- 3.D Attività di animazione e sensibilizzazione nei confronti degli enti locali e dei consumatori;
- 3.E Azioni di coordinamento dell'attività turistico ricettiva;
- 3.F Attivazione delle strutture logistiche;
- 3.G Azioni di comunicazione del biodistretto.

2. La descrizione analitica delle attività come sopra richiamate è contenuta in Allegato 1 alla presente convenzione, a farne parte integrante e sostanziale.

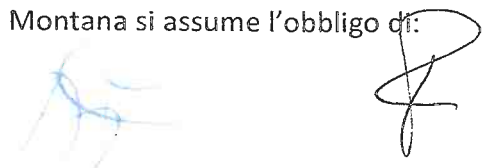
3. Come richiamato in premessa, l'Associazione si impegna a coprire con risorse proprie la quota di progetto non coperta dal finanziamento concesso dalla Regione Piemonte attraverso il PAR FSC, secondo quanto previsto al successivo art. 7.

4. Qualora per l'esecuzione delle attività affidate l'Associazione avesse la necessità di avvalersi di fornitori e/o prestatori esterni, nell'individuazione di questi ultimi l'Associazione stessa è tenuta a rispettare le norme e le prescrizioni che regolano l'affidamento dei contratti pubblici.

5. L'Associazione si impegna a trasmettere alla Comunità Montana tutta la documentazione necessaria affinché la Comunità Montana stessa possa presentare alla Regione Piemonte le rendicontazioni periodiche e finale delle spese sostenute. Tale documentazione dovrà essere prodotta conformemente alle prescrizioni definite dalla procedura regionale.

ART. 6 – OBBLIGHI DELLA COMUNITÀ MONTANA

1. Oltre a quanto eventualmente previsto in altre parti della presente convenzione, la Comunità Montana si assume l'obbligo di:



- erogare a favore dell'Associazione le risorse necessarie allo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 5, con le modalità e nel rispetto di quanto dettagliato al successivo art. 7;
- trasmettere alla Regione Piemonte tutta la documentazione inerente l'avanzamento del progetto, al fine di ottenere l'erogazione tempestiva delle quote di contributo di competenza del progetto stesso, secondo le procedure definite dall'Accordo di Programma di cui in premessa e, in generale, dal PAR FSC.

ART. 7 – ASPETTI ECONOMICI

1. Le parti si danno reciprocamente atto che le attività oggetto di affidamento, come descritte al precedente art. 5 comma 1, hanno un valore complessivo pari a € 347.735,99 (IVA di legge inclusa), secondo il dettaglio previsto nel documento analitico di cui in Allegato 1.
2. Rispetto al valore delle attività quantificato al comma precedente, le parti si impegnano a sostenerne i costi di realizzazione nella misura seguente:
 - € 311.663,79 (IVA di legge inclusa) a carico della Comunità Montana, coperti dal contributo PAR FSC;
 - € 36.072,20 (IVA di legge inclusa) a carico dell'Associazione.
3. Per esigenze di rendicontazione delle spese alla Regione Piemonte, il circuito finanziario dell'operazione sarà organizzato con le seguenti modalità:
 - la Comunità Montana procederà al pagamento del compenso relativo alle attività realizzate, secondo il valore complessivo di cui al precedente comma 1, su presentazione di stati di avanzamento (SAL) e fatture per l'importo corrispondente; precisamente:
 - primo acconto 30% al raggiungimento del 30% delle attività realizzate;
 - secondo acconto 30% al raggiungimento del 60% delle attività realizzate;
 - terzo acconto 30% al raggiungimento del 90% delle attività realizzate;
 - saldo 10% a chiusura delle attività;
 - l'Associazione verserà alla Comunità Montana la quota di propria competenza, come esplicitata al precedente comma 2 – secondo trattino, in quattro soluzioni e, precisamente:
 - prima quota, pari al 30% dell'importo complessivo (€ 10.821,66) in corrispondenza della presentazione del primo SAL;
 - seconda quota, pari al 30% dell'importo complessivo (€ 10.821,66) in corrispondenza della presentazione del secondo SAL;
 - terza quota, pari al 30% dell'importo complessivo (€ 10.821,66) in corrispondenza della presentazione del terzo SAL;
 - quarta quota, pari al 10% dell'importo complessivo (€ 3.607,22) in corrispondenza della conclusione delle attività e della presentazione della documentazione a saldo delle stesse;



- la Comunità Montana procederà alla liquidazione dei SAL presentati dall'Associazione previa verifica e approvazione delle attività da questa realizzate e del materiale prodotto in esecuzione delle stesse.

4. L'importo totale di cui al comma 1 non può subire revisioni in aumento. Qualora una o più delle voci di spesa dettagliate in Allegato 1 dovessero subire aumenti di costo durante l'esecuzione delle prestazioni ad esse relative, tali aumenti dovranno essere compensati con corrispondenti riduzioni a carico di una o più delle altre voci di spesa, nell'invarianza del costo totale.

ART. 8 – ACCESSO AI DOCUMENTI

1. Il progetto di cui alla presente convenzione è oggetto di controllo da parte degli organi dello Stato e della Regione Piemonte; pertanto l'Associazione consente, fin d'ora, che rappresentanti incaricati da tali Enti, i quali opportunamente si qualificheranno per la loro funzione di controllo, possano accedere senza limite alcuno ai locali ove si svolgono le attività di cui alla convenzione stessa e possano prendere visione di tutti gli atti e i documenti ad esse relativi.

ART. 9 - CONTROVERSIE

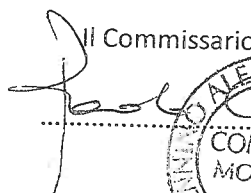

1. In caso di controversie nascenti dall'interpretazione e dall'esecuzione della presente convenzione, laddove non abbia esito un preventivo tentativo di bonaria composizione, da effettuarsi nella sede della Comunità Montana, entro 10 giorni dall'avvenuta contestazione dell'inadempimento, è esclusivamente competente il foro di Alessandria.

ART. 10 - SPESE CONTRATTUALI

1. Trattando di prestazioni soggette ad IVA, la presente convenzione verrà registrata solo in caso d'uso e le relative spese saranno a totale carico della parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto.

PER LA COMUNITÀ MONTANA
APPENNINO ALERAMICO OBERTENGO

Il Commissario



PER L'ASSOCIAZIONE
CITTÀ DEL BIO

Il Presidente

Ass. Città del Bio
c/o Palazzo Civico
P.zza Matteotti 50 - 10095 Grugliasco (TO)
Tel. 011.7808166
Info@cittadelbio.it - www.cittadelbio.it

COSTITUZIONE DEL BIODISTRETTO SUOL D'ALERAMO**DESCRIZIONE ANALITICA DELLE ATTIVITÀ**

Il presente documento definisce le attività che debbono essere compiute al fine di dare attuazione all'intervento di *Costituzione del Biodistretto Suol d'Aleramo* all'interno del P.T.I. *Programma Territoriale Integrato dell'Appennino e dell'Alto Monferrato: le energie, le acque e la natura*, ai sensi della deliberazione della Giunta di Comunità Montana Appennino Aleramico Obertengo n° 16 del 28.03.2014.

PRIMA FASE – ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE E DEFINIZIONE DI AMBITI E PROCESSI

La fase si articola in quattro azioni che verranno svolte in parallelo tra loro.

1.A - Definizione del codice etico biologico degli enti locali

L'azione consisterà nell'elaborazione di una dichiarazione d'intenti da negoziare e sottoporre alla sottoscrizione da parte delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte. Obiettivo dell'attività sarà quello di stimolare e accompagnare le Amministrazioni Locali nell'affermazione progressiva dell'impegno diretto alla sostenibilità ambientale dei propri territori. Nella dichiarazione dovranno trovare spazio i principi condivisi oggi dai principali sistemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale, dagli indirizzi dell'Unione Europea e da quanto emerge nei confronti parlamentari italiani in essere, relativamente alla formazione del sistema nazionale di agricoltura biologica; dovranno, inoltre, essere definiti i comportamenti da adottare per diffondere e sostenere le imprese e le comunità locali nel percorso di convenzione e di utilizzo del biologico.

€ 15.000,00 oltre IVA di legge (totale: € 18.300,00 IVA inclusa)

1.B - Censimento del sistema produttivo locale

L'attività prevede la realizzazione di un censimento sul territorio interessato indispensabile ad identificare:

- a. le imprese che già operano nell'ambito dell'agricoltura biologica o che si trovano nella fase di conversione analizzando, per ciascuna di esse, le produzioni realizzate (prodotto, quantità, canali commerciali utilizzati, terreni e immobili dedicati);
- b. le imprese che, pur non avendo ancora avviato un percorso di certificazione, dispongono delle caratteristiche oggettive e soggettive per procedere – pur opportunamente accompagnate – in tale direzione;



- c. le strutture logistiche disponibili sul territorio che, nell'ambito di iniziative di tipo collettivo, potrebbero essere utilizzate a sostegno di forme aggregative della produzione e dell'offerta;
- d. le imprese che, anche nell'ambito di forme di collaborazione con gli Enti Pubblici, avrebbero caratteristiche e competenze per dare avvio ad iniziative di agricoltura sociale biologica e anche con finalità di tipo didattico ed educativo.

Il censimento dovrà avvenire con l'attiva collaborazione delle associazioni di categoria presenti sul territorio.

€ 30.000,00 oltre IVA di legge (totale: € 36.600,00 IVA inclusa)

1.C - Analisi della domanda pubblica, attuale e potenziale, di prodotti da agricoltura biologica

L'azione consisterà nell'elaborazione dello strumento informativo e di conoscenza propedeutico alla successiva azione operativa, finalizzata all'implementazione della domanda pubblica di prodotti provenienti da agricoltura biologica. Tale azione appare opportuna per definire ed individuare i bacini di domanda attuale e potenziale cui il sistema produttivo locale può verosimilmente rivolgersi, in funzione delle sue caratteristiche qualitative e quantitative. Nella pratica, dopo aver circoscritto l'ambito territoriale di riferimento, occorrerà identificare i centri di domanda pubblica, individuandone le forme organizzative, i canali di approvvigionamento privilegiato e i media con cui veicolare le informazioni. Infine, sarà necessario organizzare un'azione di contatto per profilare tipologicamente i centri di domanda identificati.

€ 10.000,00 oltre IVA di legge (totale: € 12.200,00 IVA inclusa)

1.D - Analisi della domanda privata, attuale e potenziale, di prodotti da agricoltura biologica

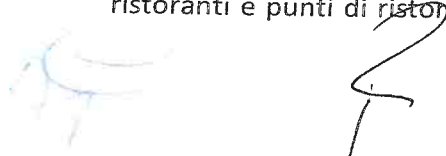
Come nel caso della precedente azione 1.C, la presente attività ha lo scopo di rendere disponibili gli strumenti informativi e di conoscenza necessari all'avvio della fase operativa di implementazione della domanda di prodotti provenienti da agricoltura biologica, nel caso specifico rivolta agli utenti di natura privata. Anche in questo caso, in funzione delle caratteristiche qualitative e quantitative del sistema produttivo locale, saranno individuati i bacini di domanda attuale e potenziale. Attraverso azioni di contatto mirate, poi, si procederà ad analizzare, per ciascuno di essi: le forme organizzative, le reti di approvvigionamento privilegiato e i canali di comunicazione.

€ 15.000,00 oltre IVA di legge (totale: € 18.300,00 IVA inclusa)

1.E - Analisi del sistema turistico-ricettivo e delle emergenze culturali

L'attività sarà finalizzata all'assunzione di un ruolo importante per il turismo di qualità da parte del Biodistretto. In particolare, mediante la raccolta di materiale e la realizzazione di schede, saranno rilevate:

- a. la rete ricettiva (consistenza, qualità, riferimenti di ciascuna struttura) comprendente: ristoranti e punti di ristorazione; alberghi, locande, pensioni; bed & breakfast; affittacamere;



- campeggi; posti di sosta attrezzati per camper; agenzie di viaggio e tour operator presenti o attivi sul territorio;
- b. le emergenze storico-architettoniche di interesse turistico;
 - c. le festività, le fiere, gli eventi particolari, nonché le pro-loco - associazioni di volontariato nel settore dei beni culturali, del turismo, dello sport, della difesa dell'ambiente - di cui valutare le capacità operative e la consistenza;
 - d. le realtà formative del mondo agricolo e turistico-ricettivo, valutandone la disponibilità ad essere coinvolte nel progetto.

€ 10.000,00 oltre IVA di legge (totale: € 12.200,00 IVA inclusa)

SECONDA FASE - DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE DEL BIODISTRETTO NEL MEDIO-LUNGO PERIODO E DEFINIZIONE DEL QUADRO NORMATIVO-ORGANIZZATIVO

2.A - Definizione della strategia del Biodistretto

Sulla base delle soluzioni di approccio al mercato identificate nella fase precedente, si procederà alla definizione della strategia d'azione, intesa come strumento programmatico di lungo periodo. L'attività consiste nell'individuazione degli obiettivi di sviluppo del Biodistretto e nel loro posizionamento al centro dell'attività di pianificazione territoriale, in coerenza con le linee di programmazione di livello sovra comunale (comunitaria, nazionale, regionale ma anche interregionale e interprovinciale, stante l'ubicazione geografica del territorio con le influenze su retroterra ligure e del territorio astigiano). La programmazione porrà l'attenzione su un uso razionale e sinergico delle risorse disponibili per gli investimenti. La strategia sarà costituita da un insieme di interventi, servizi ed azioni concepiti in maniera organica e coordinata tra loro. Sarà fondamentale il fatto che detti obiettivi e strategia si basino su una partecipazione condivisa di una pluralità di soggetti, in un arco di tempo pluriennale e in un'ottica di finanziabilità plurifondo.

€ 20.000,00 oltre IVA di legge (totale: € 24.400,00 IVA inclusa)



2.B - Progettazione delle strutture di logistica

In funzione delle opportunità evidenziate dalla prima fase di lavoro, occorrerà organizzare la logistica individuando le strutture di supporto necessarie all'attività produttiva biologica (es. celle frigo, magazzino di stoccaggio, mezzi di trasporto). L'attività sarà finalizzata all'organizzazione dei centri di aggregazione dell'offerta, funzionali alla commercializzazione dei prodotti.

€ 6.560,00 oltre IVA di legge (totale: € 8.003,20 IVA inclusa)

2.C - Predisposizione degli strumenti giuridico-organizzativi

L'attività di predisposizione degli strumenti giuridico-organizzativi del Biodistretto verrà svolta tenendo conto della situazione normativa che, di fatto, è oggi libera, essendo ancora lungi dall'essere approvata la proposta di legge in discussione dalla competente Commissione



Parlamentare della Camera dei Deputati recante "Disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico", che conterrà anche la normazione dei biodistretti. La definizione di tali strumenti, per quando non vincolata, dovrà tuttavia seguire puntualmente l'iter parlamentare, così da non risultare in contrasto con le linee essenziali che potrebbero emergere. Sarà quindi individuato il miglior strumento da utilizzare (possibilmente nell'ambito del diritto privato, pur non volendo escludere la partecipazione degli enti locali), al fine di normare la costituzione del Biodistretto, predisponendone uno schema normativo ed organizzativo.

€ 8.200,00 oltre IVA di legge (totale: € 10. 004,00 IVA inclusa)

2.D - Analisi di benchmark

L'attività consisterà nell'analisi dei risultati conseguiti, nel tempo, da parte dei Biodistretti avviati in altre regioni e nella valutazione delle problematiche eventualmente emerse nelle fasi di progettazione, formazione e attuazione pratica degli stessi, con la finalità di individuare gli eventuali errori commessi in situazioni analoghe, in modo da non ripeterne la concretizzazione.

€ 5.400,00 oltre IVA di legge (totale: € 6.588,00 IVA inclusa)

TERZA FASE – ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI PER L'ISTITUZIONE E LO SVILUPPO

La terza fase di lavoro comprende le azioni che, definite nell'ambito del piano strategico, siano finalizzate alla creazione del Biodistretto, in modo che questo non divenga un nuovo ente improduttivo, ma che possa operare quale attrattore di risorse e catalizzatore di iniziative di sviluppo economico e sociale, al di là delle fasi di condivisione e approvazione dello strumento normativo-organizzativo.

3.A - Animazione delle imprese in funzione dell'organizzazione di filiera

L'attività sarà volta a favorire, anche in ragione del preciso orientamento assunto in merito alla programmazione comunitaria, la progressiva integrazione delle imprese locali in organizzazioni stabili di filiera, orientate alla certificazione e alla tracciabilità del prodotto. L'azione partirà dalle realtà produttive che già presentano un discreto livello di organizzazione (ad esempio, in zona, il settore delle erbe officinali), per poi estendersi a tutti i prodotti del territorio (anche in una logica di loro salvaguardia), avendo cura di stimolare la nascita di nuova imprenditorialità laddove parrà necessaria un'azione per chiudere la filiera (ad esempio, nel caso del *filetto baciato* di Ponzzone, località in cui non esiste alcuna azienda di allevamento dei suini). Tale azione dovrà prevedere anche il coinvolgimento di Enti sovra locali, quali, ad esempio, il GAL.

€ 16.800,00 oltre IVA di legge (totale: € 20.496,00 IVA inclusa)

3.B - Azioni di implementazione della domanda pubblica e collettiva

L'azione andrà a definire e a mettere a disposizione delle Amministrazioni Pubbliche e dei soggetti privati che gestiscono servizi di interesse pubblico, gli strumenti necessari per l'introduzione nella ristorazione collettiva dei prodotti biologici locali. Sotto il profilo della domanda e con riguardo all'ambito territoriale individuato nella propedeutica attività di analisi (fase 1), l'iniziativa dovrà avere come particolare riferimento le utenze collettive (scuole, ospedali, case di cura e di riposo, ristorazione in occasione di feste locali e fiere) e si propone di identificare specifiche strategie organizzative, in grado di ridurre o addirittura annullare, come esempi significativi dimostrano, l'incremento di costo del servizio connesso all'utilizzo di materia prima da produzioni regolamentate. L'attività prenderà avvio dai contratti di fornitura in essere, per giungere poi alla costruzione di capitolati d'appalto in sintonia con le caratteristiche nutrizionali e merceologiche dei prodotti biologici.

€ 28.920,73 oltre IVA di legge (totale: € 35.283,29 IVA inclusa)

3.C - Azioni di implementazione della domanda privata

Ancora a partire dai risultati della fase di analisi (fase 1), l'azione avrà la finalità di definire strumenti e iniziative per la qualificazione e l'aggregazione dei produttori locali, affinché questi siano in grado di soddisfare le esigenze espresse dagli utilizzatori finali, sia sotto il profilo della gamma di offerta, sia con riguardo alla continuità di fornitura. In particolare, saranno promosse e definite forme di aggregazione dell'offerta che consentano al sistema di produzione locale, composto per grande maggioranza da imprese di piccola e piccolissima dimensione, di dialogare con i consumatori, sia in termini diretti, attraverso i gruppi aggregati di acquisto, sia in termini mediati, attraverso la piccola distribuzione, le mense aziendali, il sistema ricettivo e di ristorazione.

€ 40.000,00 oltre IVA di legge (totale: € 48.800,00 IVA inclusa)

3.D - Attività di animazione e di sensibilizzazione nei confronti degli enti locali e dei consumatori

Strettamente legata alle due azioni precedenti, ma proiettata verso l'esterno del territorio, l'azione comprenderà tutte le attività di divulgazione e di animazione territoriale volte a sensibilizzare gli attori del distretto biologico verso l'adozione di buone prassi operative e la partecipazione a strategie comuni di tutela e di valorizzazione del territorio e delle sue produzioni agricole ed agroalimentari. L'attività di informazione dovrà rivolgersi anche ai consumatori interni – oltre che a quelli esterni – dell'area territoriale, al fine di trasmettere loro i valori culturali connessi con le produzioni che il biodistretto rappresenta e di promuovere scelte di acquisto che sappiano apprezzare adeguatamente tali valori. Particolare attenzione verrà data all'animazione nelle scuole del territorio.

€ 17.913,77 oltre IVA di legge (totale: € 21.854,80 IVA inclusa)

3.E - Azioni di coordinamento dell'attività turistico ricettiva



A partire dalle attività precedenti, saranno promosse iniziative di carattere turistico – ricettivo che, valorizzando le attività di produzione agro-alimentare di origine biologica, favoriscano l'incoming turistico nell'area territoriale. Tale attività avrà lo scopo di promuovere una "filiera" di settore, producendo anche pacchetti turistici da distribuire alle agenzie specializzate.

€ 8.200,00 oltre IVA di legge (totale: € 10. 004,00 IVA inclusa)

3.F - Attivazione delle strutture logistiche

Questa azione sarà finalizzata all'attivazione ed alla concretizzazione del piano logistico predisposto nella fase 2, sia mediante l'individuazione di strutture in grado di corrispondere alle esigenze organizzative definite, sia tramite la creazione di apposite strutture ex-novo.

€ 28.445,00 oltre IVA di legge (totale: € 34.702,90 IVA inclusa)

3.G - Azioni di comunicazione del Biodistretto

L'azione consisterà nell'attuazione di iniziative di comunicazione che utilizzino strumenti e canali definiti in funzione delle esigenze e delle aspettative del mercato. Queste avranno l'obiettivo, da un lato, di promuovere i valori culturali che caratterizzano l'agricoltura biologica e la tutela dell'ambiente naturale (comunicazione interna) e dall'altro, di raggiungere un bacino ampio e qualificato di consumatori (comunicazione esterna), mettendo questi ultimi nella condizione di interloquire, anche attraverso in sito internet dedicato, con i produttori del Biodistretto e di fare scelte di acquisto consapevoli ed ecologicamente sostenibili.

€ 24.590,00 oltre IVA di legge (totale: € 29.999,80 IVA inclusa)

TOTALE PROGETTO (IVA esclusa)	285.029,50
IVA 22%	62.706,49
TOTALE PROGETTO (IVA inclusa)	347.735,99

